



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO DI TARENTO
Viale G. Matteotti, 56 33017 Tarcento (UD)
Cod. fisc. 94071050309 - Tel. 0432/785254 – Fax 0432/794056
segreteria@ictarcento.com – UDIC83000X@pec.istruzione.it

All.to n.6b POF
Aggiornato a giugno 2015

"RETE 6 – DISPERSIONE"

ISTITUTO COMPRENSIVO DI TARENTO (scuola capofila)
ISTITUTO COMPRENSIVO DI FAEDIS
ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRICESIMO
AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE 4.2 DI TARENTO
CENTRO REGIONALE DI ORIENTAMENTO DELL'ALTO FRIULI
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.4 "MEDIO FRIULI" - DISTRETTO SANITARIO DI TARENTO -
S.O.S. AREA MATERNO-INFANTILE E DELL'ETÀ EVOLUTIVA – DISABILITA'



PIANO INTERVENTI PER L'INCLUSIVITA'

a.s. 2015.2016

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'istituto comprensivo di Tarcento assume a riferimento dell'azione educativa un orientamento verso interventi che, tenendo conto delle situazioni di singoli alunni, siano finalizzati a garantire a ciascuno opportunità formative nel rispetto della dignità umana e delle pari opportunità (apportare eventuali modifiche)

Ne consegue che i principi dell'inclusione assunti dal modello italiano di integrazione scolastica, sono fortemente ancorati alle scelte culturali e formative territoriali.

Il presente documento fa riferimento particolare alle seguenti fonti normative

- DPR n° 275 del 8 marzo 1999. Regolamento dell'autonomia scolastica
- Legge delega n° 53 del 28 marzo 2003. Meglio nota come "Riforma Moratti"
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012. "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Nota prot. 2563 del 22 novembre 2013. "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Chiarimenti."
- C.M. n.8 del 6 marzo 2013. "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.
- Nota prot. 4232 del 19 febbraio 2014 "Linee guida nazionali per l'orientamento permanente"
- Nota prot. 4233 del 19 febbraio 2014 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"
- Nota sullo svolgimento delle prove INVALSI 2014 per gli allievi con bisogni educativi speciali

Costituiscono segmento complementare i seguenti allegati al POF (declinare eventuali documenti presenti nell'Istituto)

- All.to n.4. Progetto Orientamento
- All.to n.5 Protocollo di accoglienza per alunni stranieri
- All.to n.6° Protocollo per gli Alunni Diversamente Abili o con disturbi specifici dell'apprendimento

Il presente Piano interventi per l'inclusività viene articolato e condiviso all'interno della Rete 6 Dispersione nella prospettiva di un potenziamento della cultura dell'inclusione mediante un stretta interazione fra diverse componenti territoriali, rappresentate in questo specifico contesto da:

- ✓ Istituto comprensivo di Faedis
- ✓ Istituto comprensivo di Tarcento
- ✓ Istituto comprensivo di Tricesimo
- ✓ Azienda Servizi Sanitari n.4
- ✓ Ambito Socio – Assistenziale 4.2 Tarcento
- ✓ E.M.T. - A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" Area materno-infantile e dell'età evolutiva Tarcento
- ✓ Centro Regionale di orientamento dell'Alto Friuli – Gemona del F.
- ✓ Comune di Attimis
- ✓ Comune di Faedis
- ✓ Comune di Cassacco
- ✓ Comune di Lusevera
- ✓ Comune di Magnano in Riviera
- ✓ Comune di Nimis
- ✓ Comune di Povoletto
- ✓ Comune di Reana del Rojale

- ✓ Comune di Taipana
- ✓ Comune di Tarcento
- ✓ Comune di Tricesimo

Nei punti che seguono vengono riportati riferimenti specifici che orientano le azioni dei diversi soggetti.

FINALITA'

La finalità del presente Piano è quella di migliorare il livelli di inclusività dell'istituzione scolastica con particolare riferimento al percorso scolastico del minore, all'interno di una programmazione partecipata e condivisa fra tutti i soggetti a lui afferenti.

Ciò per promuovere condizioni di vita soddisfacenti, rimuovendo forme di esclusione.

Il concetto di inclusione fa riferimento marcato al contesto su cui intervenire per offrire quelle condizioni che consentono il pieno sviluppo della persona.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva nel riconoscimento della valenza del "sistema" scuola che, all'interno di una prospettiva di rete, deve individuare

- ✓ prassi ed operatività concrete
- ✓ sistemi di riferimento certi ed ineludibili assunti a linee guida dell'attività educativo didattica

Costituiscono presupposti di riferimento

- ✓ unità e unicità della persona
- ✓ autonomia e centralità della persona
- ✓ visione dell'alunno come soggetto attivi nella costruzione della propria conoscenza
- ✓ promozione di relazioni inclusive e solidali tra compagni
- ✓ promozione di apprendimento cooperativo
- ✓ assunzione di una prospettiva coevolutiva e partecipata
- ✓ condivisione di valori e strategie intra- ed inter-istituzionale
- ✓ individuazione delle risorse e delle opportunità
- ✓ adozione di procedure di lavoro congiunte

BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La Direttiva "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" individua l'area dello svantaggio scolastico come più ampia di quella riferibile alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per varie ragioni; "quest'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale".¹

Il principio di personalizzazione dei percorsi di studio enunciato nella legge 53/2003, costituisce il quadro di riferimento per interventi rivolti ad alunni con Bisogni Educativi Speciali, alcuni dei quali esplicitati e codificati dalla Legge 170/2010, altri da individuare in modo specifico all'interno dei singoli team docenti sulla base delle specificità rilevate.

La personalizzazione dei percorsi va intesa come strumento per curvare la metodologia alle esigenze dell'alunno, "rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione. In definitiva, la personalizzazione non è mera questione procedurale che traduce la relazione educativa a formule, acronimi, adempimenti burocratici; un corretto approccio, pertanto, si salda con quanto deliberato in termini generali nel Piano dell'Offerta Formativa rispetto alle tematiche dell'inclusione e del riconoscimento delle diversità, alla valorizzazione di ogni individuo nella

¹ Cfr. Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012. "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

comunità educante, alla capacità della scuola stessa di "individuare" soluzioni adeguate ai diversi problemi".²

Per questo, in coerenza con quanto riportato nel nota prot. 2563 del 22 novembre 2013 del Miur, avente per oggetto "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Chiarimenti", si stabilisce quanto segue:

- la scuola interviene nella personalizzazione secondo "i bisogni e la convenienza"
- si procede alla predisposizione di un Piano Educativo Individualizzato in presenza di disabilità in virtù della L.104/1992
- si procede alla predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato in presenza di certificazioni di cui alla L.170/2010
- si procede alla predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato in presenza di certificazione di A.D.H.D estendendo agli stessi le misure previste dalla L.170/2010
- in presenza di certificazioni di altra natura il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di definire interventi specifici per le situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento e, comunque, di verbalizzare le motivazioni della decisione. Resta intesa la responsabilità del team docenti nell'individuare e definire tutte le personalizzazioni indispensabili al fine di garantire il successo formativo e far sì che l'alunno venga messo nelle migliori condizioni possibili per la sua crescita
- in presenza di alunni con cittadinanza non italiana ed in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. Tali misure avranno carattere transitorio e attinente ad aspetti didattici.

RILEVAZIONE DEI BISOGNI

La rilevazione di bisogni viene effettuata dal team docenti per quanto concerne la situazione delle singole classi.

Le tre sottocategorie individuate dalla Direttiva del 27.12.2013 includono le seguenti situazioni:

- DISABILITA' - alunni con disabilità certificata dall'A.S.S. o da Enti accreditati – sono situazioni a carattere permanente
- DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI – alunni con
 - ✓ DSA
 - ✓ ADHD (deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività)
 - ✓ funzionamento cognitivo limite o borderline (Q.I. lievemente sotto la norma)
 - ✓ funzionamento cognitivo misto (confine tra disabilità e disturbo specifico).
 - ✓ deficit del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio o, più in generale, presenza
 - ✓ di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale).
 - ✓ Deficit delle abilità non verbali (disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale o più in generale bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale)
 - ✓ altre problematiche severe che possono compromettere il percorso didattico (es. disturbo dello spettro autistico lieve qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104)
 - ✓ Disturbo Oppositivo-Provocatorio (DOP)
 - ✓ Disturbo della condotta
 - ✓ Disturbi d'ansia

² Cfr. "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Chiarimenti",

✓ Disturbi dell'umore

certificati dall'ASS, da Enti accreditati o da privati (purchè entro il termine del ciclo scolastico sia presentata certificazione dell'A.S.S.) – sono situazioni a carattere permanente

- SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE – alunni che con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali per svantaggio linguistico, svantaggio socio-economico, svantaggio culturale, disagio comportamentale/relazionale – il team docenti/Consiglio di classe individua tali soggetti sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali, cittadinanza ...) e di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

AZIONI DI PROGETTAZIONE E STRUMENTI

Ritenuti fondamentali il valore della diversità di ognuno, dell'uguaglianza delle opportunità formative e dello sviluppo delle proprie potenzialità, la scuola deve effettuare scelte di tipo didattico educativo che includano percorsi di apprendimento/insegnamento con modulazione della progettazione stabilita per il gruppo classe, al fine di favorire nel modo più pieno possibile lo sviluppo del potenziale personale e/o lo sviluppo di quelle competenze minime fondamentali ed irrinunciabili della persona che apprende.

In questo difficile equilibrio fra il diritto ad avere un percorso su misura e il diritto ad avere accesso alle competenze di base dipendono le scelte verso percorsi prevalentemente individualizzati e/o personalizzati. Individuare e personalizzare significa adeguare le strategie didattiche alle caratteristiche cognitive, affettive e sociali della persona che apprende. In particolare si propone la seguente distinzione concettuale tra i due termini:

- Individualizzazione: insieme di strategie didattiche che intendono garantire a tutti gli studenti, tramite la diversificazione delle procedure curricolari, l'uguaglianza nel raggiungimento degli esiti formativi essenziali. L'istruzione individualizzata consiste essenzialmente nell'adattare i codici linguistici, i ritmi, le modalità di trasmissione e le sequenze dei compiti dell'insegnamento alle capacità, ai ritmi, alle modalità di apprendimento e ai prerequisiti cognitivi dei diversi allievi.
- Personalizzazione: raccoglie quelle strategie che intendono promuovere lo sviluppo delle potenzialità elettive di ogni studente. La personalizzazione prevede che ogni alunno possa fruire di percorsi personali per poter sviluppare le proprie potenzialità e attitudini, in rispetto dei propri stili di apprendimento e della propria intelligenza.

STRUMENTI

Tipologia e normativa di riferimento	documentazione esterna alla scuola	documentazione redatta dalla scuola	modello operativo
DISABILITA'			
<ul style="list-style-type: none"> - L. Q.104/92 - D.M. 122/94 - Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. 	<ul style="list-style-type: none"> - Certificazione della Commissione medica di verifica - Diagnosi funzionale 	<ul style="list-style-type: none"> - Profilo Dinamico Funzionale (PDF - pluriennale) - Piano Educativo Individualizzato (PEI annuale) 	<p>L'insegnante di sostegno con il team docenti, sulla base di indicazioni e con la condivisione dell'equipe e della famiglia, stila un documento per il percorso di inclusione dell'alunno che ha valenza pluriennale (Progettazione a lungo termine PDF) ed uno che ha valenza annuale (PEI).</p> <p>In tali documenti confluiscono dati relativi alle caratteristiche</p>

			del soggetto, interventi riabilitativi, interventi didattici progettati sulla base del contesto e della situazione personale. I documenti sono obbligatori.
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI			
<p>DSA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge 53/2003 Legge 170/2010 - Linee guida sui DSA, 12 luglio 2011 <p>ADHD</p> <p>Circolare MIUR del 15 giugno 2010</p> <ul style="list-style-type: none"> - Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui Bisogni Educativi Speciali - C.M. n. 8 del 9 marzo 2013 	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione diagnostica e clinica a cura degli specialisti dell'ASS o di soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa - Diagnosi e relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche 	<p>Piano Didattico Personalizzato (PDP) con l'indicazione di strumenti compensativi e misure dispensive</p>	<p>Il Piano Didattico Personalizzato è un contratto fra docenti, Istituzioni scolastiche, istituzioni socio-sanitarie e famiglia, per individuare e organizzare un percorso personalizzato nel quale devono essere definiti i supporti compensativi e dispensativi necessari alla realizzazione del successo scolastico degli alunni con DSA e/o ADHD. Viene redatto dagli insegnanti, condiviso con la famiglia e tiene conto delle valutazioni fatte dallo specialista.</p> <p>Il PDP contiene la rilevazione delle difficoltà e le modalità che si intendono adottare per farvi fronte; sono esplicitati i dati relativi all'alunno, la descrizione del funzionamento delle abilità strumentali e del processo di apprendimento e, per ogni disciplina/area, le scelte dell'insegnante (competenze-abilità-conoscenze, strategie e metodologie didattiche, strumenti compensativi, misure dispensive, modalità di verifica, criteri di valutazione). I documenti sono obbligatori.</p>
SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE			
<p>Svantaggio SOCIO ECONOMICO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui Bisogni Educativi Speciali - C.M. n. 8 del 9 marzo 2013 	<ul style="list-style-type: none"> - Situazione documentate segnalate dalla famiglia - Segnalazione Servizio sociale se presente 	<ul style="list-style-type: none"> - Scheda di rilevazione e analisi dei bisogni - Piano Didattico Personalizzato (PDP) 	<p>Il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato. Resta intesa la responsabilità del team docenti nell'individuare e definire tutte le personalizzazioni indispensabili al fine di garantire il successo formativo e far sì che l'alunno venga messo nelle migliori condizioni possibili per la sua crescita.</p> <p>Il PDP serve per definire, monitorare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Include i livelli minimi attesi per le competenze in uscita e l'adattamento al percorso didattico educativo</p>

			<p>attuato e per un tempo transitorio l'utilizzo eventuale di strumenti compensativi e misure dispensative.</p> <p>Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia</p>
<p>Svantaggio LINGUISTICO E CULTURALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui Bisogni Educativi Speciali - C.M. n. 8 del 9 marzo 2013 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli allievi stranieri 	<ul style="list-style-type: none"> - Condizione di neo-ingresso in Italia 	<ul style="list-style-type: none"> - Piano Didattico Personalizzato (PDP) 	<p>In presenza di alunni con cittadinanza non italiana ed in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana (anche alunni nati in Italia) è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. Tali misure avranno carattere transitorio e attinente ad aspetti didattici, privilegiando dunque strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative. Il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato.</p>
<p>Disagio COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui Bisogni Educativi Speciali - C.M. n. 8 del 9 marzo 2013 	<ul style="list-style-type: none"> - Segnalazione Servizio sociale o altri soggetti (se presente) 	<ul style="list-style-type: none"> - Scheda di rilevazione ed analisi dei bisogni - Piano Didattico Personalizzato (PDP) 	<p>Il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato. Resta intesa la responsabilità del team docenti nell'individuare e definire tutte le personalizzazioni indispensabili al fine di garantire il successo formativo e far sì che l'alunno venga messo nelle migliori condizioni possibili per la sua crescita.</p> <p>Il PDP serve per definire, monitorare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Include i livelli minimi attesi per le competenze in uscita e l'adattamento al percorso didattico educativo attuato e per un tempo transitorio l'utilizzo eventuale di strumenti compensativi e misure dispensative.</p> <p>Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia</p>

AZIONI /PRASSI



INTERAZIONI SCUOLA/ENTI TERRITORIALI/FAMIGLIA

SCUOLA/A.S.S. n.4 "Medio Friuli" – E.M.T.

- o In presenza di situazioni di criticità le famiglie potranno essere invitate ad approfondimenti specialistici. Qualora l'Ente identificato sia l'A.S.S. n.4 "Medio Friuli" - Equipe Multidisciplinare Territoriale, la scuola si rende disponibile a redigere una scheda esplicativa della situazione rilevata (Scheda di rilevazione ed analisi dei bisogni). La relazione dovrà essere richiesta formalmente dalla famiglia alla scuola con specifica motivazione ed andrà consegnata dalla famiglia stessa all'èquipe individuata.
- o In presenza di situazioni di accertamento a cura dell'E.M.T. dell'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli", a seguito del consenso della famiglia, l'èquipe di riferimento trasmetterà apposita comunicazione alla scuola che costituirà documento su cui il team docenti potrà fondare l'eventuale predisposizione del PDP.

SCUOLA/AMBITO SOCIO ASSISTENZIALE DI TARENTO

- o In presenza di situazioni di criticità le famiglie potranno essere invitate ad individuare forme di supporto educativo a cura dell'Ambito socio-assistenziale di Tarcento. La scuola si rende disponibile a redigere una scheda esplicativa della situazione rilevata (Scheda di rilevazione ed analisi dei bisogni). La relazione dovrà essere richiesta formalmente dalla famiglia alla scuola con specifica motivazione ed andrà consegnata dalla famiglia stessa all'èquipe di individuata.
- o In presenza di percorsi educativi o di supporto alla genitorialità a cura dell'Ambito socio-assistenziale di Tarcento, previo consenso della famiglia la scuola può essere interpellata anche ai fini di un'eventuale predisposizione del PDP.

SCUOLA/CENTRO DI ORIENTAMENTO

- o In presenza di alunni con bisogni educativi speciali la scuola si attiverà in modo particolare per favorire incontri di approfondimento con gli Operatori del Centro regionale di orientamento Alto Friuli. La documentazione del percorso effettuato all'interno del contesto scolastico ed anche mediante l'uso degli strumenti di autoanalisi ed autovalutazione proposti dall'Ente, sarà conservata contestualmente alla documentazione di progettazione (PEI – PDP) e costituirà in particolar modo elemento conoscitivo delle caratteristiche specifiche del minore.

SCUOLA/FAMIGLIA

- o Il team docenti/Consiglio di classe sulla base di osservazioni specifiche ed eventuale predisposizione di una scheda di analisi ed individuazione dei bisogni potrà proporre alla famiglia percorsi specifici. Di ciò sarà redatto verbale conservato agli atti della scuola.
- o In caso di attivazione, la famiglia potrà richiedere alla scuola una relazione esplicativa della situazione rilevata, con specifica motivazione. La documentazione verrà consegnata alla famiglia titolare dei rapporti con Enti/Servizi. Su richiesta formale della famiglia la scuola è disponibile ad incontri di approfondimento secondo le modalità concordate con la famiglia e con gli operatori individuati.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
(deliberato dal Collegio docenti del 14 maggio 2015)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	26
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	20
➤ ADHD/DOP	6
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	11
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	55 (5 LINGUISTICO CON PDP)
Totali	122
% su popolazione scolastica	11,4%
N° PEI redatti dai GLHO	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione/relazione sanitaria o segnalazione da parte dei servizi	43
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione/relazione sanitaria o segnalazione da parte dei servizi	5

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate	/

	(classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva	Si
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva	Si
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si

	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola

- definisce una struttura di organizzazione degli interventi e attribuisce i ruoli (funzioni strumentali, gruppi di lavoro);
- mette in atto le procedure interne di screening e di rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e monitora i casi rilevati dalla scuola
- individua procedure interne di screening per rilevare precocemente indicatori di rischio per quanto concerne l'area dei DSA.
- incrementa i livelli di coordinamento interno :
 - ai team docenti/Consigli di classe nella predisposizione della documentazione relativa ai BES
 - tra le funzioni strumentali del POF (reperimento risorse, predisposizione di progetti attenti a favorire la crescita e l'inclusione, monitoraggio, condivisione di competenze),
- sensibilizza la famiglia a riconoscere i problemi educativi e didattici e a condividere i progetti posti in essere
- si relaziona e collabora con i servizi sanitari e sociali per segnalare situazioni di difficoltà e disagio ed espletare gli adempimenti di legge in merito a disabilità, disturbi specifici,

disagio e all'inclusione. Inoltre le funzioni strumentali mantengono contatti diretti con l'azienda per monitorare le situazioni di difficoltà e disagio in fase di trattamento, per promuovere la relazione tra scuola e servizi a favore del bambino

- le funzioni strumentali mantengono i rapporti con il CTS e diffondono le iniziative di formazione e i materiali prodotti dal gruppo di lavoro.
- le funzioni strumentali organizzano attività di sportello per la predisposizione della documentazione relativa ai BES e per quanto concerne l'utilizzo degli strumenti compensativi.
- Effettuazione di incontri condivisi tra insegnanti con funzione sostegno e funzioni strumentali
- Nella progettazione degli spazi si tenga conto della gestione degli stessi a favore degli alunni con sostegno

Le aziende sanitarie

- comunicano alla scuola la presa in carico degli alunni in fase di valutazione specialistica
- forniscono consulenza ai docenti per orientare l'intervento educativo e didattico a scuola in sede di incontri d'equipe

Il servizio sociale

- su richiesta della famiglia attiva procedure per interventi con personale educativo e collabora con la scuola
- si confronta con la scuola nell'identificazione di situazioni di disagio

La famiglia

- è corresponsabile, viene informata delle eventuali difficoltà e dialoga con la scuola per favorire il successo formativo dello studente
- viene supportata dalla scuola con l'apertura di sportelli di ascolto/consulenza da parte di specialisti in ambito educativo
- può richiedere ai docenti una relazione sulle difficoltà rilevate a scuola

Altri soggetti

Saranno attivati rapporti con enti del territorio per attività di mediazione culturale e linguistica e per l'implementazione delle risorse per l'integrazione e l'inclusione

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Incremento dei livelli di condivisione all'interno dei team docenti/Consigli di classe
- Utilizzo del personale interno per attività di autoformazione
- Incremento delle competenze didattico-educative in rapporto a specifiche disabilità, a disturbi specifici dell'apprendimento e quelli per la gestione dei comportamenti problematici
- Incremento delle competenze educative e pedagogiche degli insegnanti in rapporto a tematiche inerenti la sfera affettivo-emozionale degli alunni

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Applicazione dei criteri di valutazione presenti nel Piano dell'Offerta Formativa
- Valutazione del livello di inclusione nell'istituto

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Ricerca delle risorse finanziarie per attività di recupero e potenziamento
- Attribuzione e ripartizione delle attività di sostegno a favore degli alunni disabili tenendo conto delle valutazioni espresse dai gruppi di lavoro operativi e dal gruppo H d'Istituto oltre che sulla base della certificazione
- Valutazione del possibile inserimento di due alunni disabili nella medesima classe al fine di ottimizzare le ore di sostegno assegnate.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Collaborazione con Enti territoriali, liberi professionisti ed ONLUS all'interno delle attività di rete, mediante la ricerca di partenariati, attraverso la disponibilità ad accogliere proposte
- Integrazione degli interventi di supporto psicopedagogico mediante una pianificazione degli interventi osservativi e di sportello (ascolto, consulenza per docenti e famiglie)
- Collaborazione tra soggetti interessati agli alunni BES in fase di orientamento scolastico

<p>e continuità educativa</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuove un efficace rapporto con il CTS diffondendo le iniziative e i materiale prodotti
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento delle famiglie nel GLI • Informazione alla famiglia sul suo ruolo di corresponsabilità nella condivisione delle difficoltà rilevate e dei bisogni educativi e didattici degli alunni e nell'attuazione di percorsi educativi destinatari di servizi di supporto (sportello di ascolto e consulenza) messi a disposizione dall'istituto
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione da parte degli insegnanti di classe e con funzione sostegno di percorsi che promuovano l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, con disabilità o disagio all'interno della classe, del plesso e dell'Istituto • Predisposizione di percorsi personalizzati (PDP), anche come progetti d'intervento limitati ad un periodo di tempo e quindi con carattere di temporaneità, per tutti gli alunni con BES (dopo aver condiviso le esigenze degli alunni con le loro famiglie)
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo delle ore di docenza aggiuntive (compresenze sc. dell'infanzia e primarie, ore su progetto tutti gli ordini scolastici) per interventi rivolti alle classi con alunni con bisogni educativi speciali, disabilità o disagio • Integrazione degli interventi di supporto psicopedagogico • Utilizzo delle risorse intese come efficace organizzazione e predisposizione di spazi, materiali e strategie inclusive (soprattutto nella didattica comune)
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione delle possibilità di finanziamento (anche con la partecipazione a bandi, concorsi) e predisposizione di proposte progettuali specifiche • Contatti con i CT e con esperti per acquisire materiali /ausili ed incrementare le competenze • Contributi volontari delle famiglie • Impiego delle risorse umane con il coinvolgimento di famiglie ed associazioni del territorio e con gli istituti della rete 6 <p>Coordinamento con gli specialisti per gli interventi specialistici di tipo riabilitativo</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attuazione di progetti di accoglienza nel passaggio tra scuola dell'infanzia e scuola Primaria (come dal POF) • Attuazione di Progetti di continuità scolastica, in particolare per gli alunni disabili come previsto dalla normativa (C.M. n.1/88) • Confronto tra insegnanti dello stesso e/o di diverso ordine scolastico per lo scambio di informazioni e la predisposizione di ausili e materiale idonei a compensare e soddisfare i bisogni degli alunni BES • Organizzazione del tempo scuola con una modulazione dell'orario di frequenza scolastica in base a specifiche situazioni di disabilità concordata con la famiglia e la stipula di patti educativi